



LA TRASPARENZA NELL'ALIMENTARE E' UN VALORE DI 'FONDO'

31 fondi d'investimento globali chiedono ai giganti del settore alimentare di migliorare le politiche in materia di trasparenza e approvvigionamento

Oxfam: la nuova classifica *Scopri il marchio* evidenzia qualche progresso delle '10 grandi sorelle' del cibo, ma occorre fare di più

Roma, 17 settembre 2013 - **Oggi i 31 principali fondi di investimento globali**, che gestiscono un portafoglio pari a 1.500 miliardi di dollari, hanno chiesto ai giganti del settore alimentare di migliorare le loro politiche in materia di approvvigionamento e trasparenza. In una dichiarazione pubblica rivolta alle multinazionali dell'agro-alimentare, questi investitori hanno espresso il loro sostegno all'iniziativa di Oxfam ***Scopri il marchio*** e chiesto alle grandi aziende dell'agroalimentare di fare di più per ridurre i rischi sociali e ambientali lungo le loro filiere produttive.

“La mancanza di trasparenza nell'intero settore alimentare rende difficile per le nostre aziende valutare rischi e opportunità lungo le filiere di produzione – **si legge nella dichiarazione promossa da Calvert Investments e sottoscritta da fondi d'investimento come F&C Asset Management, BNP Paribas Investment Partners and Aviva Investors.** Tutti i firmatari si sono impegnati a sostenere con le loro pratiche, cambiamenti concreti nel modo di operare delle multinazionali dell'alimentare. “I dati mostrano che c'è molto da fare per garantire progressi in materia sociale e ambientale in tutto il settore dell'alimentare”, prosegue la dichiarazione.

La lettera arriva a sei mesi dal lancio della campagna ***Scopri il marchio*** di Oxfam, che classifica le politiche adottate dalle 10 maggiori aziende del settore alimentare, esortandole a modificare le loro politiche per fare in modo che queste abbiano un impatto reale su fame, povertà e difesa dell'ambiente. Oggi Oxfam pubblica un aggiornamento delle pagelle pubblicate sei mesi fa. L'aggiornamento registra un lieve miglioramento delle politiche adottate – **in particolare da parte di Nestlè e Unilever (+7%), Coca-Cola (+5%), Danone (+4%), Mars e General Mills (+1%). Tuttavia, nessuna azienda merita più di una scarsa sufficienza.**

“La classifica ideata da Oxfam è uno strumento valido, che aiuta le nostre aziende a valutare i rischi esistenti lungo la filiera produttiva, e le misure adottate per mitigare tali rischi – ha detto Steve Waygood, Chief Responsible Investment Officer di Aviva Investors – I primi segnali di miglioramento sono incoraggianti, ma speriamo di vedere azioni più incisive e impegni più ambiziosi in tutto il settore dell'alimentare”, prosegue Waygood.

“Apprezziamo gli impegni presi da alcune delle “dieci sorelle del cibo” ma è importante cambiare passo per combattere davvero fame e povertà – **ha detto Elisa Bacciotti, direttrice Campagne di Oxfam Italia** – Alcune delle aziende mappate da Oxfam hanno appena iniziato la gara, altre sono fermi ai blocchi di partenza. Ora più che mai, è importante che consumatori e investitori facciano sentire la propria voce”.

“Gli investitori premiano sempre di più quelle aziende che colgono, con coraggio, la sfida della sostenibilità– ha detto Bennett Freeman, Senior Vice President, di Calvert Investments – Le aziende

dovrebbero mostrare progressi costanti nella classifica per gestire al meglio rischi e opportunità, specialmente nei mercati emergenti”.

La campagna di Oxfam *Scopri il Marchio* ha già coinvolto 120.000 persone in tutto il mondo. Per maggiori informazioni: www.oxfamitalia.org/coltiva

Ufficio Stampa: mariateresa.alvino@oxfamitalia.org +39.348.9803541

Note alle redazioni

Ragioni del miglioramento dei punteggi:

- **Nestlé** riconosce ora i diritti sulla terra in senso globale ed è la prima tra le ‘10 grandi sorelle’ a recepire nelle sue linee guida il principio del Consenso informato libero e preventivo delle comunità locali, relativamente all’utilizzo di terra per la fornitura di zucchero, soia, olio da palma ed altre materie prime. La clausola del consenso informato spinge i produttori a evitare l’accaparramento della terra e a rispettare i diritti delle comunità coinvolte in acquisizioni fondiari su larga scala.
- I Principi guida per un’agricoltura sostenibile di **Coca Cola** includono ora politiche che richiedono ai produttori di gestire meglio l’inquinamento dell’acqua, la biodiversità e le emissioni di gas serra. Ciò ha provocato piccoli miglioramenti del punteggio della multinazionale in tema di gestione di Acqua, Terra e Cambiamenti climatici.
- **Unilever** migliora il proprio punteggio sulle tematiche di Genere passando da 3 a 4 punti per aver sostenuto la carta dei Principi per l’Empowerment delle donne delle Nazioni unite ed essersi impegnata a un controllo sulla filiera produttiva in cui le donne giocano un ruolo chiave.
- **Associated British Foods, General Mills and Kellogg’s** restano in fondo alla classifica e registrano progressi trascurabili.

LISTA DEI FONDI D’INVESTIMENTO CHE HANNO FIRMATO:

Aviva

BNP Paribas

Boston Common Asset Management LLC

Calvert Investments

Christian Brothers Investment Services

Co-operative Asset Management

Dignity Health

Domini Social Investments

Everence Financial and the Praxis Mutual Fund

F&C Investments

Fresh Pond Capital

GES Investment Services

Goodfunds Wealth Management

Interfaith Center on Corporate Responsibility

Mercy Investment Services

Midwest Coalition for Responsible Investment

Newground Social Investments

Northwest Coalition for Responsible Investment

Pax World Management LLC

Sisters of Charity of Cincinnati

Sustainalytics

The Sustainability Group of Loring, Wolcott & Coolidge

Tri-State Coalition for Responsible Investment

Trillium Asset Management, LLC

Unitarian Universalist Association

Unitarian Universalist Congregation at Shelter Rock

Unitarian Universalist Service Committee

Veris Wealth Partners

Walden Asset Management, a division of Boston Trust & Investment Management Company

WHEB Asset Management

Zevin Asset Management